

## COMMISSIONE XIII

## LAVORO — ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE — COOPERAZIONE

## LVIII.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1962

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ZANIBELLI

INDICE		PAG.
	PAG.	
<b>Congedi:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	629	
<b>Per la morte del Sottosegretario Penazzato:</b>		
MAGLIETTA . . . . .	630	
PRESIDENTE . . . . .	630	
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> . . . . .	630	
<b>Sui lavori della Commissione:</b>		
DONAT CATTIN . . . . .	630, 631, 632	
PRESIDENTE . . . . .	630, 631, 632	
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> . . . . .	630, 632	
MAGLIETTA . . . . .	631, 632	
FERIOLI . . . . .	632	
<b>Proposte di legge (Rinvio della discussione):</b>		
SCALIA: Modifica dell'articolo 7 della legge 22 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai. (1698);		
MAZZONI ed altri: Modifiche alla legge 11 febbraio 1952, n. 63, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai. (1821);		
DE MARZI FERNANDO ed altri: Adeguamento delle disposizioni dell'articolo della legge 22 marzo 1908, n. 105, alle attuali esigenze della produzione, approvvigionamento e consumo del pane. (2143) . . . . .	632	
PRESIDENTE . . . . .	632, 634	
SCALIA, <i>Relatore</i> . . . . .	633	
		PAG.
		COLOMBO VITTORINO . . . . . 633, 634
		DE MARZI FERNANDO . . . . . 633
		MAGLIETTA . . . . . 633
		<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>
		Provvedimenti in favore dei mutilati e invalidi civili. ( <i>Approvato dal Senato</i> ). (3808) . . . . . 634
		PRESIDENTE . . . . . 634, 635
		BIANCHI FORTUNATO, <i>Relatore</i> . . . . . 634
		MAGLIETTA . . . . . 635
		FERIOLI . . . . . 635
		COLOMBO VITTORINO . . . . . 635
		SCALIA . . . . . 635
		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
		SCALIA . . . . . 635
		RUSSO SPENA . . . . . 635
		MAGLIETTA . . . . . 635
		PRESIDENTE . . . . . 635

**La seduta comincia alle 9,40.**

GITTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(*È approvato*).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Rapelli e Repossi.

**Per la morte del Sottosegretario Penazzato.**

MAGLIETTA. Mi sia consentito, signor Presidente, a nome del Gruppo politico del quale faccio parte, di rivolgere un reverente e commosso pensiero alla memoria dell'onorevole Dino Penazzato, con il quale, per tanti anni, assolvemmo il mandato parlamentare ed al quale ci siamo sempre sentiti legati, al di sopra di ogni divergenza politica, da sincero affetto.

PRESIDENTE. Sono certo che gli onorevoli colleghi interpreteranno nel suo giusto valore questo mio intervento che segue quello dell'onorevole Maglietta. Potrei aggiungere che — senza dare al fatto il benché minimo sapore polemico — l'onorevole Maglietta mi ha semplicemente anticipato nel ricordare l'amico recentemente scomparso. Proprio pochi minuti fa rammentavo ad un collega che questa è la prima seduta che teniamo dopo la morte dell'onorevole Dino Penazzato. Ritengo, pertanto, che gli onorevoli commissari vorranno darmi credito se affermo che era mio proposito rammentare, con una doverosa commemorazione, il caro collega ed amico scomparso. Sono sicuro che l'onorevole Maglietta non ha voluto dare al suo intervento alcun significato polemico, ma, piuttosto, manifestare quel sentimento che ognuno di noi avverte a seguito della scomparsa dell'onorevole Dino Penazzato.

Noi, che ci onoriamo di averlo avuto componente della nostra Commissione, ricordiamo la sua vivacità, il suo impegno, la sua tenacia, il suo ingegno, la costanza nel difendere le idee alle quali aveva dedicato il suo lavoro. Tutti, indistintamente, i colleghi della Commissione lavoro lo ricorderanno con particolare, sincero affetto, proprio perché la nostra Commissione, al di là di ogni divisione politica, è unita da una fratellanza, da una testimonianza reciproca di stima e di affetto, che va oltre i confini parlamentari.

Purtroppo solo in alcuni momenti sentiamo il bisogno, direi quasi la necessità, di esprimere maggiormente tale testimonianza di stima, nel momento in cui cioè, un nostro caro amico, un collega, un fratello quasi, scompare.

Se gli uomini fossero tutti sempre come quando si trovano dinanzi alla tomba di uno scomparso, il mondo sarebbe certamente migliore.

L'onorevole Dino Penazzato ha portato in Parlamento la freschezza della sua intelligenza, la sua passione, la dedizione piena alla causa che intendeva difendere, la tenacia nel

difendere i propri convincimenti e noi abbiamo potuto constatarne la capacità e l'obiettività di giudizio in ogni occasione. La sua opera non sarà certamente dimenticata perché Egli, possiamo ben dirlo, è caduto nell'adempimento del suo dovere. E chi di noi, lontano in quei giorni dalla capitale, non ha potuto essergli vicino, ha avuto, attraverso la stampa, la testimonianza delle ultime parole che egli ha pronunciato, presenti alcuni colleghi, parole cioè che racchiudevano la sua ragione di vita, la sua profonda convinzione religiosa, l'attaccamento alla famiglia e alla società alla quale aveva dedicato tutta la sua opera.

L'onorevole Dino Penazzato ci ha lasciati per sempre! A noi che restiamo, il compito, il dovere di rammentarlo e di esprimere alla consorte ed ai familiari tutti il profondo cordoglio per la sua immatura scomparsa.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. A nome del Governo, del quale l'onorevole Dino Penazzato faceva parte, quale Sottosegretario di Stato per il bilancio, mi associo al dolore della Commissione per la sua scomparsa.

**Sui lavori della Commissione.**

DONAT-CATTIN. Signor Presidente, se ella mi consente — prima cioè di passare alla discussione del primo argomento all'ordine del giorno — desidererei rivolgere una richiesta — in forma, diciamo, estemporanea — all'onorevole Calvi, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.

PRESIDENTE. Se la sua richiesta non fa riferimento all'ordine del giorno dei lavori, ritengo sarebbe più opportuna svolgerla in altra sede.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sentiamo, per il momento, quanto l'onorevole Donat-Cattin, ha da dirci e in seguito decideremo.

DONAT-CATTIN. Da parte mia e di altri numerosi colleghi parlamentari sono state presentate, a suo tempo, numerose interrogazioni ed interpellanze alla Presidenza della Camera senza peraltro ottenere mai dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale alcuna risposta, in ordine, particolarmente, al problema più volte da noi sollevato, del clima non perfettamente di piena libertà sindacale, che si riscontra in alcuni grandi complessi industriali. Anzi questo è uno dei punti programmatici del discorso dell'onorevole Presidente del Consiglio, che dovrebbe essere ri-

solto o potrebbe essere risolto, in breve, attraverso un intervento del Governo.

Debbo, però, precisare che alla vigilia delle elezioni delle commissioni interne alla Fiat, parte delle nostre interrogazioni ed interpellanze ebbero il conforto di una risposta, in Aula, da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. E, quella della libertà nelle fabbriche, una questione che non può essere ignorata: l'ambiente di lavoro in alcuni grandi complessi industriali, quali appunto la Fiat, a parte taluni atteggiamenti esterni che non sta a me giudicare, non è dei più sereni; all'interno, poi, sussiste un clima ed un tipo di rapporto tale da suggerire un raffronto con l'aria condizionata, in altre parole, non si avverte affatto del nuovo corso politico che si intravede ovunque in altri settori della vita nazionale.

Ho fatto presente tutto questo perché è molto difficile per molte persone giudicare la linea politica del Governo quando nello stesso tempo, nei rapporti di lavoro, nelle fabbriche, con le imprese, la situazione è uguale a quella di prima, cioè pessima, o peggiorata ancora. Quindi chiedo al rappresentante del Governo se si intenda o meno dare una qualche attuazione a questo punto del programma governativo. Gradirei altresì sapere quale sorte abbia subito un certo disegno di legge (sia pure imperfettissimo nella formulazione) proposto sulla questione dall'onorevole Sullo, quando era Ministro del lavoro; se, cioè, si intenda provvedere alla formulazione di un nuovo testo, oppure no. Inoltre chiedo di conoscere la ragione per cui molti provvedimenti, giacenti da tempo presso la nostra Commissione, non vengono posti in discussione. Più di una volta, nel corso di private conversazioni con il Ministro del lavoro, si è parlato di tutto ciò, e si è tentato invano di ottenere delle precise assicurazioni. Stando così le cose, mi permetto di chiedere all'onorevole Presidente di pregare il Ministro del lavoro di venire a riferire alla Commissione quali siano i suoi intendimenti su questi problemi e a quali risultati si sia pervenuti in conseguenza degli incontri triangolari che il Ministro del lavoro ha avuto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, in ordine a tutti quei problemi che sono stati discussi insieme con le suddette organizzazioni, che hanno determinato atti successivi di Governo, in modo che questi siano bene valutati al fine di non ridurre le funzioni del Parlamento a quelle di un semplice « passacarte » di decisioni prese in altre sedi.

PRESIDENTE. La richiesta dell'onorevole Donat-Cattin non doveva essere avanzata in questa sede, perché non si può chiedere alla Commissione come e quando il Governo debba rispondere su ciò che ha formato oggetto di interpellanze.

DONAT-CATTIN. Ho chiesto al Governo quali siano le sue intenzioni su questa materia!

PRESIDENTE. La Commissione lavoro anche in passato si era fatta parte diligente nell'indire delle riunioni, con la partecipazione di alti esponenti sindacali. Questa Presidenza non può assumere decisioni circa la possibilità che — in una futura circostanza — l'onorevole Ministro del lavoro riferisca alla Commissione sulle richieste dell'onorevole Donat-Cattin. Credo che non vi sia nulla in contrario, a che una richiesta in tal senso venga avanzata al Ministro del lavoro ma non vorrei che si dilatasse la discussione nel merito, perché in tal caso non giungeremmo a risultati concreti.

MAGLIETTA. Sono d'accordo con l'onorevole Donat-Cattin, perché il desiderio di ottenere risposte alle interpellanze è comune, da qualunque parte siano state presentate. Però la questione sollevata è molto più complessa, di modo che mi pare difficile che l'onorevole Calvi, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, sia in condizione di poter dare una risposta soddisfacente. La mia proposta che ritengo possa troncata ogni discussione è la seguente: si sta avvicinando il tempo in cui si dovrà procedere alla discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, e tale bilancio, se non erro, dovrebbe essere l'ultimo esaminato in questa legislatura. Vorrei suggerire al Governo di prendere nota di tutte le osservazioni che sono state avanzate nella riunione odierna. Ricordo altresì che vi è stata una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori nelle fabbriche, delle cui risultanze il Governo avrebbe dovuto tener debito conto. In tal modo potremo impostare una discussione equilibrata e ragionata sull'argomento senza incappare in ostacoli procedurali.

La nostra Commissione è l'unica ad aver avuto la soddisfazione di aver potuto ascoltare, unitamente al rappresentante del Governo, un funzionario tecnico dell'I.N.A.M. Però non ha potuto ottenere altrettanto per quanto concerne l'I.N.A.I.L. e l'I.N.A., come a suo tempo era stato richiesto. Dover ricordare una carenza del genere è veramente spiacevole. Vorrei, e ritengo di essere confor-

tato anche dalla solidarietà degli onorevoli colleghi, pregare il Governo di fornirci le informazioni sui problemi dei quali ci stiamo occupando in occasione della presentazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro.

FERIOLI. Mi richiamo all'intervento dell'onorevole Donat-Cattin, per quanto concerne le prerogative del Parlamento, per affermare che ogni questione dev'essere sollevata e sollecitata nella sua sede più opportuna. Per questo motivo, non vedo come nella nostra Commissione si possa discutere la mancata risposta ad una interpellanza, che investe problemi politici e di fondo, e che riguarda una materia che esula completamente dai limiti di competenza della Commissione. Quando un membro del Consiglio dei ministri non risponde ad una interrogazione, si può sollecitare tale risposta attraverso gli appositi strumenti parlamentari.

DONAT-CATTIN. Mi sia consentito di far presente all'onorevole Maglietta che i miei rilievi non riguardano soltanto delle risposte a interrogazioni, ma anche lo strano silenzio intorno a queste interrogazioni.

La scorsa settimana sono rimasto un po' scosso nel venire a conoscenza che in certe fabbriche molti lavoratori anziani erano stati oggetto di trasferimento. E questi deprecati episodi avvengono più spesso di quanto non si creda!

PRESIDENTE. Mi pare che tale questione debba essere discussa in Aula.

FERIOLI. Anch'io sono d'accordo, nel senso di discutere questa materia in Aula.

DONAT-CATTIN. Avevo già avuto l'intenzione di portare la questione in Aula, attraverso interpellanze e interrogazioni, ma mi sono sempre trovato di fronte ad una cortina, non di ferro, ma di silenzio.

MAGLIETTA. Che c'entra questo riferimento?

DONAT-CATTIN. Ho avanzato delle proposte per tentare di rompere tale cortina di silenzio. Poichè vi erano state delle proposte avanzate dall'onorevole ministro Sullo su questa materia, ho chiesto se esse siano state accantonate o meno. Queste le mie richieste, che mi pare impegnino la competenza diretta del Ministero del lavoro e del Parlamento, presso il quale ciascuno di noi non rappresenta se stesso, ma anche la voce di altri cittadini.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Riferirò al Ministro del lavoro e della previdenza sociale i desiderati espressi oggi dalla Commissione Lavoro. È ovvio che, almeno per il momento, non

avendo potuto informare il Ministro del lavoro in merito alla proposta avanzata dall'onorevole Donat-Cattin, non possa esprimere alcun parere, soprattutto in merito all'incontro triangolare.

FERIOLI. La situazione messa in risalto dall'onorevole Donat-Cattin, non solo si riferisce alla Fiat; infatti anche all'O.M.I. esiste in atto una situazione che deve, per lo meno, essere chiarita. Ne faccio cenno perché ritengo sia doveroso tenerla presente insieme alle altre alle quali hanno accennato gli onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Riferirò al Presidente, onorevole Bucalossi, quanto suggerito dagli onorevoli commissari, facendo presente, peraltro che vi sono altri mezzi per portare a conoscenza del Governo le varie situazioni cui ci si riferisce. Le interpellanze e le mozioni, ad esempio.

DONAT-CATTIN. È oltre un anno che da parte di ogni Gruppo vengono presentate mozioni ed interpellanze che, almeno sino ad oggi, non hanno mai avuta risposta; e, se vi è stata, la si è ritenuta non soddisfacente!

PRESIDENTE. La Presidenza della Camera, da noi sollecitata, non mancherà di mettere all'ordine del giorno di una delle prossime sedute, le interpellanze e le mozioni alle quali da parte dei colleghi si è fatto riferimento e non è da escludersi la probabilità che della materia della libertà nelle fabbriche, si possa parlare in sede opportuna quanto prima.

**Rinvio della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri: Modifica all'articolo 7 della legge 22 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai (1698; Mazzoni ed altri: Modifiche alla legge 11 febbraio 1952, n. 63, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai (1821); De Marzi Fernando ed altri: Adeguamento delle disposizioni dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1908, n. 105, alle attuali esigenze della produzione, approvvigionamento e consumo del pane (2143).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge: Scalia ed altri: « Modifica dell'articolo 7 della legge 22 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai » (1698); Mazzoni ed altri: « Modifiche alla legge 11 febbraio 1952, n. 63, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai » (1821); De Marzi Fernando ed altri: « Adeguamento delle disposizioni dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1908, n. 105, alle attuali esi-

## III LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1962

genze della produzione, approvvigionamento e consumo del pane » (2143).

Il Presidente della Sottocommissione per i pareri della IV Commissione (Giustizia) investita dell'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno, per il parere alla nostra Commissione, ha inviato la seguente lettera:

« La Sottocommissione pareri della Commissione Giustizia, ha ripreso oggi in esame le proposte di legge riflettenti la disciplina dell'orario di lavoro dei fornai, che già in precedenti riunioni, avevano formato oggetto di ampia trattazione. Poiché ho rilevato che la sua Commissione ha posto all'ordine del giorno di domani — mercoledì 20 — l'esame di merito delle proposte stesse, mi corre l'obbligo di avvertirla che la nostra Sottocommissione, in esito alla riunione odierna, ha ritenuto — atteso il rilievo della materia nel quadro generale delle sanzioni penali e amministrative riflettenti il settore del lavoro — di rimettere l'esame dei provvedimenti in parola alla Commissione in sede plenaria.

Mi farò portavoce con il mio Presidente di Commissione — al quale sin da ora indirizzo la presente per doverosa conoscenza — dell'urgenza da lei già sottolineata, auspicando sinceramente che detto esame, compatibilmente con il notevole lavoro in corso, e data l'ampia valutazione sin qui seguita, possa attuarsi in una tra le più prossime sedute.

Mi è gradito l'incontro per porgere a lei ed ai colleghi della sua Commissione, i miei cordiali saluti ».

Da quanto traspare dalla lettera il richiesto parere non ci è stato fornito, in quanto la Commissione Giustizia non esprime né avviso contrario alle proposte di modifica contenute nei provvedimenti in esame, né si è soffermata su particolari norme di carattere penale. In sostanza, pertanto, la Commissione Giustizia non ha nulla da eccepire nel merito delle proposte di esame in oggetto — sulle quali ha discusso ampiamente — ma nel contempo non ha ancora preso una strada definitiva per chiarire la situazione.

Stando così le cose, sarebbe più opportuno sospendere per il momento la discussione in attesa che la Commissione Giustizia ci sottoponga un testo definitivo in ordine alle sanzioni penali, sul quale poter discutere ampiamente, suffragati da precise norme in materia di sanzioni penali.

Se, viceversa, la Commissione vuole per il momento ascoltare la relazione dell'onorevole Scalia, troveremo poi il modo migliore per inquadrare il nostro lavoro.

SCALIA, *Relatore*. Mi sia consentito, se gli onorevoli colleghi permettono, di consigliare di non seguire la procedura indicataci dalla Commissione Giustizia, in quanto essa andrebbe a discapito dell'azione che intendiamo svolgere presso il Governo. Alla Commissione Giustizia sono stati concessi ampiamente i termini entro i quali esprimere il proprio parere. Essendo essi trascorsi, non possiamo ulteriormente ritardare l'esame delle proposte di legge in oggetto, non potendo prevedere quale sarà l'ulteriore *iter* delle proposte stesse. Ribadisco che la materia cui facciamo cenno è di esclusiva competenza della Commissione lavoro; la Commissione Giustizia ne è stata investita solo per esprimere un parere in merito alle sanzioni penali.

D'altra parte l'urgenza dei provvedimenti, seppure non deve farci dimenticare la cortesia verso i colleghi della Commissione Giustizia, induce a proseguire nella discussione.

COLOMBO VITTORINO. Nel condividere il parere del Relatore, onorevole Scalia, insisto nella richiesta di non consentire un ulteriore ritardo nell'esame delle proposte di legge. I provvedimenti, che oggi sono al nostro esame, vennero presentati, per la prima volta, nel dicembre 1959. Da allora per un impedimento o per l'altro non abbiamo mai potuto completarne l'esame.

SCALIA, *Relatore*. Ed allora; onorevole Colombo Vittorino, informiamo la Commissione Giustizia che proprio per dare ad essa la possibilità di studiare a fondo i provvedimenti per i quali la nostra Commissione ha richiesto il parere, rinviando oggi la discussione degli stessi; non potendo però lasciare più a lungo in sospenso la discussione, l'esame dei provvedimenti oggi all'ordine del giorno verrà proseguito in una prossima seduta.

DE MARZI FERNANDO. Personalmente non ravviso quella urgenza che molti altri colleghi hanno, invece, a più riprese sottolineata. I fornai non sono i soli ad attendere un provvedimento che disciplini il lavoro per la loro categoria; anche altri settori si trovano nella medesima situazione. Per mio conto ritengo che il ritardo della Commissione Giustizia nell'esprimere il parere sia dettato appunto dalla considerazione che una volta instaurato il principio, esso varrà anche per altri settori.

MAGLIETTA. La Commissione Giustizia alla quale è stato demandato il compito di esprimere un parere in merito ai provvedimenti oggi all'ordine del giorno, ha soffermato la sua particolare attenzione sulle sanzioni penali. Per altro si tratta di una que-

## III LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1962

stione che viene sollevata ogni qualvolta la Commissione Giustizia viene investita della richiesta di un parere. Ed allora, stando così le cose, non rimane altro che informare la Commissione Giustizia che, in attesa che completi il suo pensiero circa le sanzioni penali, la Commissione lavoro procederà pure nei suoi lavori.

**PRESIDENTE.** Personalmente ritengo che non si debba neppure completare la relazione, poiché, una volta emesso il parere, i provvedimenti potrebbero subire delle modifiche. Non possiamo però ignorare che i termini concessi alla Commissione Giustizia per esprimere il parere, sono scaduti. Ciò premesso, particolari ragioni di cautela ci consigliano di rinviare la discussione; nessuno ci vieta, infatti, di iniziare la discussione, ascoltata la relazione, quando lo riterremo più opportuno e nella stessa giornata arrivare alla approvazione dei provvedimenti in esame. Comunque sarà nostra cura informare i colleghi della Commissione Giustizia che all'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta figureranno appunto i tre provvedimenti dei quali oggi è stata rinviata la discussione.

**COLOMBO VITTORINO.** Sono d'accordo. Ma, per lo meno, invitiamo i colleghi della Commissione Giustizia a prendere veramente a cuore le sorti dei fornai...

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilita che l'esame dei provvedimenti, per le ragioni suesposte, verrà ripreso in una delle prossime sedute.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Provvedimenti in favore dei mutilati e invalidi civili (Approvato dal Senato) (3808).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti in favore dei mutilati e invalidi civili » già approvato dal Senato.

L'onorevole Bianchi Fortunato ha facoltà di svolgere la relazione.

**BIANCHI FORTUNATO, Relatore.** Come per le tre proposte di legge abbinata sul lavoro notturno dei fornai, anche per questo disegno di legge sono stati richiesti dei pareri a diverse Commissioni, e precisamente alla I (Affari Costituzionali), alla IV (Giustizia), alla XII (Industria e Commercio) ed alla XIV (Igiene e sanità) ma non mi risulta che da parte delle Commissioni interpellate siano giunti i richiesti pareri.

**PRESIDENTE.** Infatti i pareri non sono ancora pervenuti. Tuttavia nulla osta a che il relatore possa iniziare la relazione, essendo, tra l'altro, il provvedimento già approvato da parte del Senato. Del resto i termini regolamentari per far pervenire i pareri sono già scaduti.

**BIANCHI FORTUNATO, Relatore.** Il disegno di legge in esame, già approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 16 maggio 1962, si propone di assicurare ai cittadini, parzialmente inadatti a proficuo lavoro, l'inserimento nel ciclo produttivo del Paese, previa qualificazione professionale. Trattasi di mutilati e invalidi civili, ossia di cittadini minorati per nascita, per malattia, o per altre cause (incidenti stradali, o altre cause violente), che non usufruiscono di alcuna altra forma di assistenza. Il carattere altamente sociale del provvedimento sottoposto all'esame della Commissione emerge dalle situazioni suesposte. Come già abbiamo provveduto per altri settori (mutilati e invalidi di guerra, mutilati e invalidi del lavoro, ciechi, sordomuti, profughi, ecc.), anche per questa categoria siamo chiamati a regolamentare un trattamento preferenziale per l'avviamento al lavoro. In una società moderna, in uno Stato che ha raggiunto un altissimo livello di produzione e di reddito, non possiamo lasciare la numerosa categoria degli invalidi e mutilati civili, purtroppo sempre in aumento, in condizioni di assoluto disagio.

Esaminiamo insieme il contenuto del disegno di legge. L'articolo 1 prevede l'obbligo per i datori di lavoro privati, i quali abbiano alle loro dipendenze più di cinquanta lavoratori, tra operai ed impiegati, di occupare, in occasione di assunzione di nuovo personale, un mutilato o un invalido civile per ogni dieci lavoratori; e ciò fino a raggiungere la proporzione di un mutilato e invalido civile per ogni cinquanta dipendenti, o frazione di cinquanta superiore a venticinque.

Sono considerati mutilati e invalidi civili coloro che, non avendo superato il quarantacinquesimo anno di età, siano affetti da minorazioni fisiche non dipendenti da cause di guerra, o di lavoro, o di servizio, che ne riducano la capacità lavorativa in misura inferiore a quella dei normali individui.

**PRESIDENTE.** Mi avvertono che sono in corso da qualche minuto operazioni di voto in Aula, riguardanti il provvedimento « stralcio » sulla scuola. Se gli onorevoli colleghi ritengano che sia il caso di dover sospendere la seduta per recarsi in Aula, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

MAGLIETTA. Si potrebbe chiedere se è necessario il nostro intervento in Aula.

FERIOLI. Non si tratta di questioni di ordinaria amministrazione, bensì della votazione su un provvedimento molto importante!

COLOMBO VITTORINO. Se dobbiamo ascoltare solo la relazione, senza poter proseguire con la discussione, è meglio sospendere la seduta.

SCALIA. Forse è meglio sospendere la relazione a questo punto.

PRESIDENTE. Non so se in precedenza siano stati presi degli accordi con il Presidente della Commissione, onorevole Bucalossi, sulla opportunità di concludere l'esame del provvedimento nella odierna seduta.

Comunque, se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad una prossima seduta.

*(Così rimane stabilito).*

#### Sull'ordine dei lavori.

SCALIA. Anticipando un argomento che dovrò trattare nel corso della mia relazione sulla proposta di legge n. 1792, preannuncio la presentazione di numerosi emendamenti. Poiché tali emendamenti nel loro testo integrale non sono conosciuti dagli onorevoli membri della Commissione, almeno ufficialmente, comunico che li consegnerò al più presto alla Segreteria della Commissione per-

ché questa provveda a farli stampare, in modo che siano distribuiti quanto prima a tutti i componenti della Commissione.

RUSSO SPENA. Richiamo l'attenzione della Presidenza della Commissione lavoro sull'opportunità d'inserire, all'ordine del giorno della prossima seduta la discussione del provvedimento concernente le nuove disposizioni in materia di contributi unificati (3131). Solleciti ci sono giunti da più parte e quanto prima dell'esame del provvedimento, saranno investiti i colleghi dell'Aula. Vorrei suggerire di fissare i termini per la presentazione degli emendamenti, altrimenti accadrà che lo stesso Relatore ne prenderà visione al momento della loro presentazione, non avendo così tempo materiale per una eventuale replica.

MAGLIETTA. Il Governo insiste nella unificazione dei contributi. Perché nel provvedimento non si parla anche della... unificazione degli incassi?

PRESIDENTE. Farò presente la sua richiesta, onorevole Russo Spena, all'onorevole Bucalossi.

**La seduta termina alle 10,40**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI